

ERASMUS IN ROMANIA

Per il progetto Erasmus, abbiamo organizzato un viaggio in Romania.

Sono partita con le mie coetanee Lara e Anita, domenica 6 maggio 2018, accompagnate dalle professoresse Rossi, Accordino e dalle maestre Monica e Valentina.

Prima di partire abbiamo affrontato un test selettivo: il nostro voto di inglese e comportamento doveva essere superiore all'otto. In Romania avremmo incontrato ragazzi provenienti da vari Paesi d' Europa, dunque era necessario sapere bene la lingua.

Attraverso la valutazione di un ulteriore testo scritto, come verifica finale, sono stati scelti 9 ragazzi. Ognuno di noi è stato affidato ad una famiglia scelta dalla scuola.

La mia corrispondente rumena si chiamava Alexandra.

Domenica 6 Maggio 2018, appena atterrati all'aeroporto di Bacau, sono venute le famiglie corrispondenti a prenderci. Ci siamo spostati a Piatra Neamt, la città dove saremmo stati ospitati per tutta la settimana. La famiglia di Alexandra, dopo aver sistemato le valigie mi ha portata a fare un giro turistico. Prendendo la funivia abbiamo visto tutta la città dall'alto, arrivando fino alla cima della montagna. Finito il giro in funivia siamo andati a vedere lo zoo e il lago.

Lunedì, ha avuto inizio l'avventura: io e Alexandra ci siamo svegiate presto per essere a scuola alle 7.15. La scuola, in cui siamo state, era di potenziamento, ossia i ragazzi dovevano fare un test prima di entrare. La scuola rumena è molto diversa da quella italiana: dalle 7 alle 8 gli studenti hanno libero accesso alle aule, dove possono ripassare la lezione o stare in compagnia, all'interno della scuola c'è anche un teatro dove, appena arrivati, siamo stati accolti con uno spettacolo dei corrispondenti. Alcuni ragazzi si sono esibiti e giovedì sera ci hanno intrattenuto con uno spettacolo.

Il progetto Erasmus parlava della gestione della rabbia e la risoluzione dei conflitti. Da ogni scuola (spagnola, portoghese, rumena e italiana), abbiamo portato dei giochi che trattassero i conflitti e come risolverli. Il nostro gioco di presentazione era "SCALPO". Abbiamo giocato in coppia. Entrambi i contendenti avevano una coda e dovevano cercare di strapparla all'altro. A tutti i giochi ci giocavamo la mattina dalle 10.30 in poi, perché prima facevamo merenda con degli snack che ci offriva la scuola. A pranzo andavamo in un ristorante dove il primo piatto era sempre la zuppa e il secondo la carne, che variava di giorno in giorno, con un contorno, e infine il dolce: pancake o Papanashi, un tipico dolce rumeno.

Lunedì pomeriggio abbiamo fatto una caccia a tesoro per la città. Lì ho conosciuto Elena, una ragazzina che fino all'età dei 5 anni ha vissuto in Italia.

Martedì mattina siamo state un'ora in aula informatica e poi siamo andate in cortile a giocare. Dopo il pranzo siamo andate al museo di storia che era nel centro della città.

Il mercoledì abbiamo fatto una gita, siamo andate "Alla casa dello scrittore Ion Creanga", poi abbiamo pranzato in una riserva, dove c'erano tantissimi animali, tra cui i bisonti europei. Abbiamo visto il lago e siamo salite sul ponte. Come cena la mia famiglia mi ha fatto provare la pizza rumena, mi è piaciuta molto.

Giovedì c'è stato un party a scuola, abbiamo mangiato pizza e torta e dopo abbiamo fatto dei balli di gruppo rumeni.

Il venerdì eravamo tristi perché era l'ultimo giorno. La mattina ci hanno portato in comune dove abbiamo incontrato il sindaco. Dopo il pranzo, con la mia corrispondente siamo andate al museo di storia e scienze naturali. Erano entrambi molto grandi e belli. La sera la mia famiglia mi ha portato a mangiare cibo turco.

Il sabato mattina ci siamo dovuti alzare alle 4.00 perché l'aeroporto era distante un'ora e l'aereo sarebbe partito alle 7.10.

E' stata un'esperienza bellissima, anzi forse la più bella. Non nego di aver avuto nostalgia di casa in alcuni momenti, però era minima in confronto alle belle sensazioni che ho provato ogni giorno. Lo rifarei altre volte se ne avessi l'opportunità.

Francesca Lospennato